

**Prefazione al volume di Franco Foresta Martin:
“Ustica prima dell’uomo. Origine ed evoluzione di un’isola vulcanica”
(Edizioni del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, 2014)**



Ustica è un’isola vulcanica di appena 8,6 km², posta a circa 60 km dalla costa palermitana, la cui attività sembra essersi esaurita da oltre centomila anni. L’isola, più che per la sua remota storia vulcanologica, attrae gli amanti del mare e di sport subacquei che la considerano “il paradiso dei sub”, come recitano le guide turistiche. Fondali e pareti mozzafiato sprofondano fino a 2000 metri, dove si trovano le radici del complesso vulcanico usticese. Negli abissi di Ustica prosperano una flora e una fauna valorizzate da un’attenta cura dell’ambiente e del paesaggio naturale. L’isola, infatti, è sede della prima Area marina protetta d’Italia, istituita nel 1986, e poi integrata da una riserva orientata terrestre.

Ma, agli occhi di noi studiosi di Scienze della Terra, l’isola di Ustica possiede un importante primato, relativo alla sua costituzione geologica. L’isola, piccola porzione di un vasto apparato sottomarino, è l’unico vulcano emerso di natura anorogena del tirreno Meridionale. I suoi magmi non derivano dallo sprofondamento (o dalla subduzione) e dalla fusione di una porzione di placca, come è stato per le vicine isole Eolie. I magmi di Ustica, piuttosto, sono stati alimentati da un pennacchio di magma risalito direttamente dalle profondità del mantello terrestre, in seguito all’apertura di una frattura distensiva sul fondo del Mare Tirreno. Una specificità, questa, che rende l’isola, dal punto di vista magmatologico, più simile all’Etna o alle Hawaii, piuttosto che alle vicine Eolie, suscitando l’interesse di noi ricercatori.

Questi argomenti, a prima vista riservati agli specialisti della materia, sono trattati in questo libro di Franco Foresta Martin con un approccio narrativo e divulgativo, nonché inseriti in un piacevole e scorrevole racconto della storia naturale di Ustica: da quando l’isola cominciò a edificarsi sul fondo del Tirreno, circa un milione di anni fa; fino alla sua emersione e al suo modellamento da parte del mare e degli agenti atmosferici; per finire con l’esaurimento della sua attività vulcanica.

Questo libro, figlio della mostra *Ustica prima dell’Uomo*, dedicata alla storia dell’apparato vulcanico usticese e realizzata anche con il contributo tecnico-scientifico dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (encomiabile l’impegno dell’Ufficio Grafica e Immagine), rappresenta la prima guida geo-vulcanologica su questa solitaria e affascinante isola. Il testo, in un linguaggio comprensibile a tutti, contiene, oltre all’avvincente cronologia dei principali eventi geo-vulcanologici, anche una serie di itinerari utili per rintracciare le spettacolari formazioni geologiche e vulcanologiche, che fanno di Ustica una meta obbligata per ricercatori, studenti e appassionati di Scienze della Terra e del Mare.

Prof. Stefano Gresta

Presidente dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

Ordinario di Sismologia e Incaricato di Fisica del Vulcanismo, Università di Catania